

dati dal ministro alla Camera con l'augurio che il Governo possa anche in queste importantissima materia fronteggiare vittoriosamente la situazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**PASQUALINO-VASSALLO.** L'unanime proposito degli oratori che hanno preso parte a questa discussione di non consentire che il problema degli approvvigionamenti del grano fosse convertito in problema politico, ha condotto alla conseguenza che l'opera del ministro è stata severamente criticata per azioni od omissioni che gli sono state attribuite; ma viceversa tutti hanno concordemente riconosciuto come io riconosco, la nobiltà delle sue intenzioni. Sicchè la mia soddisfazione si riferisce più alle intenzioni ed ai propositi per l'avvenire, che agli atti e ai fatti da lui compiuti nel passato.

È unanime, a questo riguardo, il giudizio degli oratori che mi hanno preceduto nel riconoscere, per esempio, che il dazio sul grano doveva essere abolito prima di quello che non sia stato fatto.

Tutti i competenti hanno pure riconosciuto che il Governo, dal momento che ebbe la felice idea di istituire i Consorzi granari, avrebbe dovuto occuparsi anche del loro finanziamento. E poichè la mia interrogazione ha tratto argomento da alcuni fatti specifici accaduti in Sicilia e, particolarmente, dalle dimostrazioni popolari che parvero allora determinate dalla carestia, dirò che queste manifestazioni danno appunto la riprova di quanto in principio ho accennato, che cioè la felice idea del ministro di creare i mezzi per l'acquisto e la vendita del grano ai privati non corrispose ai suoi propositi in quanto gli enti mancavano dei mezzi necessari all'acquisto, poichè tali manifestazioni, che qualcheuno qui e fuori di qui, ha perfino creduto che possano essere state determinate da ingerenze straniere, non si sono più rinnovate dal giorno in cui i Consorzi poterono essere finanziati. E posso dire all'onorevole ministro, per consolazione sua, che adesso i Consorzi granari in quelle provincie e specialmente in quella che più conosco e della quale più m'interessa, funzionano egregiamente, appunto perchè non mancano dei mezzi necessari per svolgere ed attuare la propria azione. Sicchè, vivamente congratulandomi con l'onorevole ministro, per questa parte almeno mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lo Piano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**LO PIANO.** Avrei ben volentieri rinunciato alla parola se, a parlare brevissimamente, non mi costringessero i termini, dirò, particolaristi della mia interrogazione, che è rivolta anche al ministro dell'interno e che riguarda unicamente le cause del crescente rincaro del pane nelle provincie siciliane; cause di natura essenzialmente locale, che hanno determinato gravi agitazioni in parecchie città.

Dirò subito che il Consorzio granario di Caltanissetta funziona, come ha accennato l'onorevole Pasqualino-Vassallo, egregiamente, perchè è accaduto colà ciò che diceva l'onorevole Patrizi e che l'onorevole ministro di agricoltura ha confermato, cioè che alle manchevolezze del Governo, hanno supplito le diligenti iniziative della provincia. Cito a questo proposito, a cagion d'onore, il prefetto il quale ha saputo, in brevissimo tempo, superando tutte le difficoltà, trasformare il Consorzio in un'azienda proficua ed agile, che provvede non solo al continuativo approvvigionamento del grano ai comuni, ma anche delle farine direttamente ai consumatori.

Ho rilevato questo fatto per dimostrare che non è più nella mancanza di grano o nella impossibilità di averne a portata di mano o nel timore della carestia che vanno ricercate le cause dell'agitazione di quelle popolazioni. Ciò che inasprisce quelle classi lavoratrici è invece la difficoltà di procurarsi il pane per mancanza di mezzi a causa dell'impressionante disoccupazione e del caro prezzo, non del pane integrale o quasi integrale, ma di un pane che abbia buone qualità nutritive (perchè il pane entra nell'alimentazione di quelle popolazioni nella proporzione del 90 per cento); ciò che le esaspera maggiormente è il cieco egoismo dei detentori di buon frumento indigeno, dal quale il popolo trae il pane nutriente.

Molti oratori hanno accennato alla necessità che il censimento minacciato dal decreto-legge diventi senz'altri ambagi un fatto compiuto, ma ho sentito l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio escludere questa possibilità, forse perchè egli si è ritenuto sufficientemente illuminato dalla inchiesta compiuta dai prefetti.

Questa inchiesta però non deve dare affidamento di sorta perchè è stata fatta in base ad informazioni assunte dalle autorità